COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 Gennaio

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 28 GENNAIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



ACATE

Una città di nuovo in lutto oggi alle 15 in chiesa Madre i funerali di Carletta

La 17enne Interlandi, che si è spenta giovedì sera, a seguito del tragico incidente che aveva già causato la morte della zia, sarà salutata dalla comunità.

VALENTINA MACÌ pag. XII

SANTA CROCE

Organico non raccolto, il sindaco «Non ci stiamo facendo chiarezza»

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIV

VITTORIA

Nuovo Pronto soccorso, lunedì il sopralluogo forse già definitivo

GIUSEPPE LA LUTA pag. XIV



GIARRATANA

La bellissima Tiziana riesce a spopolare ad «Avanti un altro»

Ieri sera, su Canale 5, grande sorpresa per gli spettatori iblei. Tra i concorrenti del quiz di Paolo Bonolis con Luca Laurenti anche l'istruttrice di fitness Fratantono, giarratanese, molto apprezzata e in grado di arrivare alle fasi finali.

Scuole al gelo, gli studenti: «Inaccettabile»

Modica. Continua ormai da qualche giorno il mancato funzionamento dei termosifoni in numerosi istituti Ritarda il completamento dei pianificati lavori di efficientamento energetico e le lamentele non si contano

I genitori criticano il commissario Ficano perché non ha voluto incontrarli



Le classi di vari istituti cittadini senza riscaldamento. Solo qualche stufetta ma che, naturalmente, in questi giorni di gran freddo non può supplire alle esigenze segnalate da più parti. Mentre la protesta degli studenti mentre i genitori degli stessi che hanno richiesto di essere ricevuti dal commissario straordinario lamentano il fatto che quest'ultima avrebbe affermato di non avere tempo per un simile incontro. Intanto il completamento dei lavori riguardanti l'efficientamento energetico slitta ancora. Anche se da lunedì qualcosa potrebbe cambiare.

SERVIZIO pag. XV



Giornata della memoria ricca di molti spunti ieri in Prefettura con gli studenti dell'istituto Amore e il rabbino Tarantino
La senatrice Segre accetta la cittadinanza onoraria di Comiso

MICHELE FARINACCIO pag. XII

MODICA

Chiusa casa di riposo che dava ospitalità a sedici anziani Denuncia e sanzioni

MICHELE FARINACCIO pag. XIV

COMISO



Data alle fiamme l'ex Teverina Incendio domato ma molti i danni

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII

Ragusa. Distrutta la tabella delle corse dei bus ai Giardini iblei. Il sindaco: «Bravata a cui non sottostiamo»

I vandali scendono a Ibla, condanne bipartisan senza contromisure

LAURA CURELLA

RAGUSA. Ancora episodi di vandalismo nella zona superiore, come a Ibla. L'ennesima notizia arriva dalle pagine social del sindaco Peppe Cassì, dopo che la tabella delle corse dei bus ai Giardini Iblei è stata distrutta. «Vandali doppiamente furbi: per il loro gesto, per non aver notato le telecamere intorno. Verificheremo attentamente quanto accaduto», è il messaggio lanciato dal primo cittadino.

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale anche il capogruppo dem Mario Chiavola aveva ricordato l'esigenza di maggiore tutela e sicurezza da parte dei residenti della parte storica della città, in particolare di Ragusa superiore: «Leggiamo di un susseguirsi di episodi incredibili, l'ultimo in ordine di tempo la serie di atti vandalici ai danni dei residenti, con le gomme bucate. Occorre incentivare iniziative per garantire la sicurezza, sia dal punto di vista della repressione che della prevenzione, magari con azioni promosse dall'ottimo ufficio comunale dei Servizi sociali. Altro argomento correlato al degrado in centro storico è il fitto alloggi di interi case. Da questi fenomeni si attuano molti altri problemi sociali. Perché non istituire una task force all'interno della nostra polizia municipale per contrastare questa attività?».

«Occorre potenziare il controllo con la video sorveglianza, lo abbiamo chiesto più volte ma abbiamo predicato invano», spiega il presidente del comitato Ragusa al centro, Turi Iudice. «Episodi di vandalismo ai danni delle automobili dei residenti si ripetono periodicamente, ma nessun provvedimento è stato preso», ha chiarito. Nessuna novità nemmeno in merito alla nuova ordinanza sindacale che avrebbe dovuto rappresentare il segnale di maggiore tutela nel centro storico superiore, in particolare in piazza San Giovanni.



Il cartello danneggiato

RAGUSA



I Cinque Stelle tracciano i confini dell'area politica entro cui muoversi

LAURA CURELLA pag. XIII

COMISO

La senatrice Segre cittadina onoraria «Invito accettato»

VALENTINA MACI

COMISO. La senatrice a vita, Liliana Segre *(nella foto)*, è cittadina onoraria di Comiso, dal 27 gennaio 2023, cioè da ieri. Lo ha annunciato Maria Rita Schembari, primo cittadino in quota a Fratelli D'Italia, della 'Città della Pace'.

«Ho ufficialmente firmato il decreto - ha specificato il sindaco di



Comiso - di conferimento di questa onorificenza, sotto mandato della maggioranza del Consiglio comunale, l'11 febbraio del 2020 data in cui il civico consesso ha votato una mozione che mi impegnava al conferimento della cittadinanza sia per Liliana Segre, sia per Egea Haffner, quali testimoni della barbarie scaturita dall'odio razziale. La Haffner, testimone dell'eccidio degli italiani d'Istria e di Trieste, la Segre invece, come testimone della persecuzione e della deportazione subita dagli Ebrei durante la Shoah. La signora Haffner, però, ha gentilmente declinato l'invito, mentre la senatrice Segre ha accettato il 25 gennaio 2023 l'onorificenza, puntualizzando però che non presenzierà ad alcuna cerimonia pubblica per ragioni personali, ma che si riserva di inviare tempestivamente una nota di ringraziamento ufficiale che, ovviamente, mi impegno a rendere pubblica subito dopo avere reso partecipi tutti i componenti del civico consesso tramite il suo presidente, Salvatore Romano».

«La nota della senatrice Segre, sarà resa pubblica anche al Consiglio dei Ragazzi perché - conclude il primo cittadino - la memoria non può esaurirsi nelle sole cerimonie ufficiali, ma acquista il suo vero significato quando diviene fiamma viva e ardente che animi e guidi il pensiero e le azioni dei più giovani ai quali affidiamo il compito di realizzare nei fatti ciò che è sancito tra i pilastri della nostra Costituzione: un'Italia in cui nessuno sia discriminato per sesso, razza, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni economiche e sociali, impegnandoci noi stessi nel dare costantemente il buon esempio».

COMISO

Dato alle fiamme l'ex oleificio Teverina

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Un grosso incendio si è sviluppato ieri pomeriggio all'ex Teverina *(nella foto)*. Si tratta di un edificio abbandonato, un ex oleificio tuttora in condizioni fatiscenti e rispetto a cui, in passato, numerose sono state le prese di posizione da parte di rappresentanti della politica per far sì che potesse essere in qualche modo recuperato o messo, il più possibile, in sicurezza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Vittoria oltre alla polizia locale.

Secondo quanto sarebbe stato possibile appurare in questa prima fase, si tratterebbe di un atto volontario, in quanto sarebbero stati dati alle fiamme dei rifiuti. Da lì, poi, l'incendio si sarebbe esteso anche al resto dei manufatti tuttora esistenti anche se, come detto, in condizioni precarie.



L'ex Teverina si trova alla fine di via Papa Giovanni XXIII, in una zona abbastanza centrale della città. Ed ecco perché le fiamme hanno suscitato un certo scalpore tra i residenti della zona allarmati per quanto stava accadendo. Ma, per fortuna, oltre ai danni dell'edificio già mezzo diroccato, non si sono registrati problemi di altro genere grazie alla tempestività con cui si è intervenuti.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/01/28/cronaca/comiso-rubano-auto-presi-da-polizia/

https://www.ragusaoggi.it/due-giovani-comisani-rubano-unauto-beccati-e-denunciati/

https://www.ragusaoggi.it/liliana-segre-e-cittadina-onoraria-di-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/lo-strano-caso-della-signora-haffner-che-rifiuta-la-cittadinanza-onoraria-di-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/il-dottor-raffaele-elia-resta-direttore-sanitario-aziendale-prorogata-la-nomina/

https://www.ragusaoggi.it/grosso-incendio-allex-teverina-di-comiso-foto/

https://www.ragusaoggi.it/il-campetto-di-via-delle-palme-a-comiso-luogo-di-nessuno-foto/

https://corrierediragusa.it/2023/01/28/rubano-unauto-a-comiso-ma-vengono-intercettati-e-bloccati-da-una-pattuglia-della-polizia-si-tratta-di-2-giovani-incensurati/

https://corrierediragusa.it/2023/01/28/potrebbe-essere-doloso-lincendio-divampato-nei-locali-della-ex-teverina-di-comiso/

https://www.ragusanews.com/cronaca-comiso-a-fuoco-un-ex-oleificio-teverina-174290/

https://www.ragusanews.com/cronaca-i-giovani-ladri-di-auto-di-comiso-e-gli-arnesi-per-lo-scasso-174303/

https://www.giornaleibleo.it/2023/01/28/prorogato-lincarico-di-direttore-sanitario-aziendale-al-dott-raffaele-elia/

https://www.giornaleibleo.it/2023/01/28/comiso-denunciati-due-giovani-per-furto-dauto/

https://www.ragusah24.it/2023/01/27/la-senatrice-liliana-segre-cittadina-onoraria-di-comiso/

https://www.ragusah24.it/2023/01/28/rubano-unauto-ma-vengono-bloccati-due-giovani-denunciati/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-27-collegameni-aerei-in-estate-con-ryanair-dal-pio-la-torre.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-liliana-segre-cittadina-onoraria-della-citta-casmenea.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-il-verga-e-la-giornata-della-memoria.htm

https://www.radiortm.it/2023/01/28/rubano-auto-ma-vengono-rintracciati-denunciati-due-comisani/

https://www.radiortm.it/2023/01/27/comiso-a-fuoco-un-ex-oleificio/

https://www.radiortm.it/2023/01/27/liliana-segre-cittadina-onoraria-di-comiso/

https://www.nuovosud.it/articoli/190286-cronaca-ragusa/rubano-unauto-comiso-solo-2-denunce-la-riforma-cartabia

http://www.lopinioneragusa.it/la-senatrice-liliana-segre-cittadina-onoraria-di-comiso/

https://ztl.live/cronaca/comiso-segre-cittadina-onoraria

https://ztl.live/cronaca/comiso-rubano-unautovettura

I dati del Covid un altro morto e totale a 680 Contagi in calo

ALESSIA CATAUDELLA

L'ultimo bollettino Covid, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì, riporta di un nuovo decesso di persona positiva al coronavirus. Sale quindi a 680 il numero delle persone residenti nel Ragusano e risultate positive al Covid-19 decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un calo dei positivi che scendono a 167 (giovedì erano 179), di cui 143 in isolamento domiciliare e 24 ricoverati.

Le persone positive in isolamento domiciliare nei 12 Comuni della provincia confrontato con il dato delle 24 ore precedenti: Acate 1 (+1), Chiaramonte 4 (+1), Comiso 5 (+2), Giarratana 1 (=), Ispica 13 (+2), Modica 34 (-10), Monterosso 1 (=), Pozzallo 9 (+2), Ragusa 47 (-5), Santa Croce 2 (-2), Scicli 9 (-1), Vittoria 17 (-3).

Per quanto riguarda i 24 ricoverati ospedalieri: 15 si trovano all'ospedale "Giovanni Paolo II" di Ragusa, di cui 2 in Astanteria Covid, 12 in Malattie Infettive e 1 in Terapia Intensiva; al "Maggiore Baglieri" di Modica 5 ricoverati, di cui 1 in Geriatria, 3 in Malattie Infettive e 1 in Nefrologia; al "Guzzardi" di Vittoria 4 ricoverati, 1 in Chirurgia Generale e 3 in Medicina.

Per quanto concerne il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 317.966 i molecolari, 38.495 i sierologici, 1.034.742 i rapidi, per un totale di 1.391.203. Il numero dei guariti dall'inizio dell'emergenza sale a 132.412.

MODICA: OGGI LA PRESENTAZIONE A PALAZZO DELLA CULTURA

«I tre memorabili insulari», Dormiente racconta

MODICA. "I tre memorabili insulari. Ricorrenze di memoria": è questo il titolo del libro di Grazia Dormiente, che sarà presentato, in collaborazione con il Consorzio di tutela del cioccolato di Modica, nel quarto "sabato letterario" che si terrà oggi alle 17,30 al palazzo della Cultura.

La serata, che sarà coordinata dal presidente del Caffè Quasimodo, Domenico Pisana, illustrerà il libro di Grazia Dormiente, ove spiccano spazi di memoria dedicati a Consolo, Sciascia e Bufalino; interverranno lo scrittore Alessandro Salvatore Ferrara, già sovrintendente ai beni culturali della provincia di Ragusa, e il fotografo Giuseppe Leone che parlerà di "Sciascia e il cioccolato di Modica".

Nino Scivoletto, direttore del Consorzio del cioccolato di Modica, darà un saluto ai partecipanti, mentre Giovanna Drago e Giovanni Blundetto, della compagnia teatrale "I Caturru", leggeranno brani del libro. L'incontro si avvarrà della presenza di due personaggi di rilievo a livello nazionale. Si tratta di Giuseppe Veneziano, tenore, che dal 1991 ha iniziato la collaborazione con il coro del Teatro alla Scala e con teatri italiani e stranieri debuttando in Barbiere di Siviglia di Rossini e offrendo anche varie presenze televisive in chiave ironica (Che tempo che fa con Antonio Albanese); e di Gabriella Ferroni, soprano lirico, che si è esibita in tournèe, con La Scala e con altri teatri quali L'Arena di Verona, a Tokyo, Parigi, Berlino, Buenos Aires, New York, Mosca, Vienna.

Entrambi saranno accompagnati al pianoforte dal musicista-compositore maestro Sergio Carrubba per alcuni intermezzi musicali. Al termine della serata degustazione di cioccolato di Modica Igp nel salone Principe Ranieri al museo del cioccolato, in abbinamento al Moscato di Noto Rudini.



Grazia Dormiente. E' l'autrice di questa speciale pubblicazione dedicata a Sciascia, Consolo e Bufalino. Oggi la presentazione in occasione del quarto "sabato letterario".

Ars, ecco la manovra da 16,5 miliardi Schifani respira: «Clima costruttivo»

Regione. Accordo in commissione Bilancio: circa 40 articoli, sagre comprese. Da lunedì l'Aula

PALERMO. La commissione Bilancio dell'Ars, dopo un'estenuante attività, ha concluso l'esame degli emendamenti alla manovra finanziaria regionale per il 2023, che sarà composta da una quarantina di articoli che accolgono un centinaio di emendamenti. Era di appena 17 articoli il ddl che il governo Schifani aveva trasmesso all'Ars poco prima di Natale: quello uscito all'alba dalla commissione Bilancio, dopo una maratona di due giorni, ne conta molti di più. Una pioggia di soldi per le iniziative più disparate: 100mila euro per l'anniversario dell'operazione Husky con lo sbarco degli Alleati in Sicilia nel '43, altri 100 mila euro per la "restaurazione» (così c'è scritto nella norma) della Casa del Cavaliere Cammarata, monumento che si trova nel rione Maregrosso a Messina. E ancora: 100mila euro per la Festa e il Palio dell'Ascensione di Floridia (Sr), 75 mila euro per il festival internazionale dei Fuochi pirotecnici di Gualtieri Sicaminò. Un lungo elenco di piccoli finanziamenti contenuti in decine di emendamenti presentati dai deputati di maggioranza e di opposizione, sul quale in commissione Bilancio è stata trovata l'intesa. La parola adesso passa all'Aula. Come da calendario della capigruppo, sarà incardinata in aula lunedì. L'intendimento è quello di approvarla entro l'8 febbraio. La Regione, al momento, è in esercizio provvisorio (scade il 28 febbraio).

«Dopo una lunga e proficua sessione di lavoro in Commissione Bilancio, ha preso forma una legge di Stabilità dal valore complessivo di 16,5 miliardi di euro che si poggia su tre pilastri: la certezza dei conti, il sostegno all'economia e allo sviluppo, l'ascolto di tutte le forze politiche e sociali della Sicilia», commenta l'assessore regionale all'Economia Marco Falcone. «Siamo chiamati - evidenzia il presidente della Regione, Renato Schifani - a coniugare l'esigenza di garantire l'equilibrio dei conti con il dovere di far fronte alle conseguenze di una congiuntura economica e sociale particolarmente difficile a causa degli effetti della pandemia e della guerra. Questo deve richiamare tutti noi a un maggiore senso di responsabilità. Il governo con questa manovra finanziaria sta facendo la propria parte. Ringrazio la commissione per il lavoro svolto e auspico che in Aula con le forze politiche, anche di opposizione, si instauri un clima costruttivo, pur nella differenza naturale di posizioni, che miri all'esclusivo interesse dei siciliani».

Falcone ricorda «i 300 milioni stanziati per favorire le nuove assunzioni, a cui si aggiunge l'azione dell'Irfis e un utilizzo finalmente compiuto dei fondi extraregionali a nostra disposizione». E il «segnale anche al mondo dei dipendenti e del precariato»: per forestali, Pip e Rmi a«bbiamo formalizzato l'adeguamento Istat e l'aumento dei salari», mentre «introdurre le 36 ore settimanali per i lavoratori Asu significa dare dignità a una categoria bistrattata da anni, come da impegno che lo stesso presidente Schifani aveva assunto». «Inoltre - ricorda Falcone - una spinta decisiva arriva ai Comuni siciliani: alla certezza dei trasferimenti ordinari, di cui anticiperemo a maggio le prime tre trimestralità, affianchiamo la misura straordinaria del Fondo di progettazione da 200 milioni di euro. Infine - conclude - sono numerosi gli interventi in ambito culturale, turistico e sportivo che hanno integrato la manovra sotto il profilo delle sensibilità territoriali».

Fra le norme anche una che potenzierà l'Arpa: 24 milioni dal Fondo sanitario regionale e 7 milioni direttamente dalla Regione. «Con questo provvedimento - spiega l'assessore al Territorio e all'Ambiente, Elena Pagana - accogliamo le indicazioni della Corte dei Conti mettendo al sicuro i fondi e, di conseguenza, i lavoratori».

Clima sereno nella maggioranza. «Grande soddisfazione per aver offerto un contributo alla manovra che andasse nella direzione del sostegno economico alle categorie più deboli e pertanto maggiormente esposte agli effetti della grave crisi economica e al contempo non snaturasse, con interventi disomogenei e diversificati, la finalità dello strumento che nei prossimi giorni ci accingiamo ad approvare in Aula: concorrere allo sviluppo economico della nostra regione». Lo affermano i deputati del gruppo Popolari e Autonomisti, Roberto Di Mauro, Giuseppe Carta, Giuseppe Lombardo e Giuseppe Castiglione.

Per Stefano Pellegrino, capogruppo di Forza Italia all'Ars, una manovra «in linea con le indicazioni date dal presidente Renato Schifani e nel solco tracciato dall'assessore Falcone: unisce il rigore e la trasparenza dei conti con prospettive di rilancio e servizi nel territorio».

LE OPPOSIZIONI: M5S E PD RIVENDICANO ALCUNE MISURE

E De Luca apre: «Noi decisivi, potremmo pure votarla»

PALERMO. «Abbiamo cercato di dare una strategia alla legge di stabilità del governo Schifani che è approdata in commissione bilancio in assenza di una visione complessiva delle criticità della Sicilia e senza alcuna soluzione per le urgenze per il medio e lungo periodo. In commissione bilancio siamo stati il gruppo politico che ha portato maggiori modifiche con emendamenti apprezzati dall'intera commissione e anche dal governo». Così il leader di Sud chiama Nord, Cateno De Luca, che aggiunge: «La nostra posizione ci ha portato ad astenerci dal voto. Molte delle nostre proposte sono state accolte dal governo e non escludiamo che in aula Sicilia Vera e Sud chiama Nord possano anche votare favorevolmente a questa legge di bilancio. È chiaro che anche in quella sede porteremo le nostre proposte e auspichiamo la lungimiranza da parte del governo nel saperne cogliere l'importanza»

Fra le proposte più qualificanti delle opposizioni un contributo ai privati per l'acquisto di pannelli fotovoltaici: è quanto prevede un emendamento del M5S, a firma di Jose Marano. «C'è ora da superare lo scoglio dell'Aula, ma siamo fiduciosi che la norma diventi legge. I dettagli della norma saranno stabiliti con successivo decreto». «Fondi contro il dissesto idrogeologico, sostegno ai Comuni, fondi per il trasporto scolastico e per il diritto allo studio, agevolazioni per le ristrutturazioni nei centri storici: sono alcune delle principali norme proposte dal Pd e inserite nella manovra», rivendica infine Michele Catanzaro, capogruppo dem.

AGRICOLTURA

Nelle campagne sono in arrivo 40mila lavoratori extracomunitari

ARABELLA MARCONI

ROMA. Sono in arrivo nelle campagne italiane oltre 40mila lavoratori extracomunitari, grazie al decreto Flussi per il 2023, che prevede l'ingresso in Italia di 82.705 lavoratori provenienti da Paesi extra Ue. Una boccata di ossigeno per il settore agricolo, che l'anno scorso ha avuto difficoltà a reperire la manodopera per eseguire i lavori di potatura, raccolta e confezionamento e che vive una fase di decrescita del proprio tessuto imprenditoriale. L'agricoltura è tra i settori, con attività manifatturiere e commercio, ad aver chiuso in "rosso" il 2022, con un saldo negativo di 3.363 unità, secondo i dati Movimprese, elaborati da Unioncamere e InfoCamere, sulla base del Registro delle imprese delle Camere di commercio. Il nuovo decreto Flussi (pubblicato in Gazzetta Ufficiale), fissa a 82.705 la quota annuale, in aumento rispetto alle 69.700 dell'anno precedente. Le quote attese nelle campagne, precisa la Coldiretti, sono 44mila unità (rispetto alle 42mila dello scorso anno), di queste 1.500 sono riservate alle nuove richieste di nullaosta stagionale pluriennale, quote che consentono all'impresa negli anni successivi di non essere vincolata al provvedimento per avere accesso all'autorizzazione. Ma la novità di questo provvedimento, sottolinea la Coldiretti, è rappresentata dal consolidamento e riconferma del rilascio di quote di ingresso riservate alle associazioni di categoria per i propri associati nella misura di 22 mila unità (contro le 14mila). L'emanazione del decreto Flussi, osserva Confagricoltura, è importante per il settore agricolo, ma ora «serve uno sforzo da parte delle amministrazioni competenti per accelerare l'iter burocratico» che «consenta alle imprese agricole di poter contare su questi lavoratori già nelle prime campagne di raccolta primaverili».

Tra l'altro, il comparto agricolo sta vivendo una fase di decrescita del proprio tessuto imprenditoriale. Secondo un'analisi Coldiretti, su dati Movimprese, nel 2022 il settore ha registrato un saldo negativo di 3.363 unità, anche per effetto dell'aumento dei costi e del cambiamento climatico che ha decimato i raccolti. Nonostante l'andamento negativo, sottolinea la Coldiretti, il settore agricolo sale al terzo posto sul podio con un totale di quasi 722mila imprese attive, dopo commercio e costruzioni.

Anche le Regioni contro la proposta Valditara

Scuola. Governatori bocciano l'idea di stipendi differenziati per i docenti fra Nord e Sud. Intanto, contro la dispersione scolastica, con 150 milioni si avvieranno in 150 plessi "critici" classi da 10 studenti ciascuna con insegnanti più pagati

VALENTINA RONCATI

ROMA. Ragionare con sindacati e Regioni sul costo della vita più alto al Nord e trovare le soluzioni insieme per favorire, in termini di migliori guadagni, il personale scolastico, che proprio in quei territori scarseggia. Questo l'intento del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, come ha chiarito lui stesso, ma gli esponenti degli enti locali con cui dovrebbe dialogare - soprattutto al Sud, ma non solo - e praticamente tutti i sindacati (tranne l'Associazione nazionale presidi) sono fortemente contrari alla sua proposta. Con loro si schiera anche parte del mondo cattolico.

Per il governatore della Campania, Vicenzo De Luca, la proposta differenziazione di stipendi «vuol dire accentuare elementi di separazione del Paese, il divario tra Nord e Sud, e abbandonare ogni politica meridionalistica. Sappiamo che a Milano - sottolinea De Luca - il costo della vita è maggiore che a Napoli, ma sappiamo anche che a Milano in famiglia lavorano tutti, mentre nel Sud se lavora uno della famiglia è già un miracolo. Il tasso di occupazione del Paese nel Nord sfiora il 70% e nel Sud è al 40% e la disoccupazione giovanile è doppia rispetto al Nord. Quindi, è fuorviante ragionare sul costo della vita». Sulla stessa linea anche il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. «Se si stabilisce che chi lavora al Nord, sia esso un insegnante come un medico, guadagna di più, si crea un incentivo alla migrazione ed è quello che non serve all'Italia, il cui problema è, invece, ridurre i divari», osserva il primo cittadino.

Ma anche per il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, candidato alla corsa della segreteria del Pd, «gli insegnanti e gli operatori della scuola vanno pagati tutti di più, come succede negli altri Paesi europei, altro che stipendi differenziati per i docenti». Sulla stessa linea Elly Schlein, anch'essa candidata alle primarie del Pd: «Crediamo che tutti gli insegnanti vadano pagati di più perché siamo uno dei Paesi che retribuisce meno il lavoro degli insegnanti, a cui, invece, va restituita una dignità sociale, e ci opponiamo all'idea di regionalizzare gabbie salariali già superate dal privato, la smentita del ministro Valditara non ci rassicura, anzi, conferma che è ancora sul tavolo. È un'idea che fa coppia con quella di Calderoli dell'autonomia differenziata».

Il candidato alle Regionali per il centrosinistra nel Lazio, Alessio D'Amato, si dice «totalmente contrario al ripristino di gabbie salariali; semmai, il tema è di una crescita complessiva del sistema e non di creare scuole di serie A e B». «L'idea di tornare a differenziazioni stipendiali fra lavoratori del Nord e del Sud è vecchia e superata: invece di pensare a differenziare gli stipendi, il governo dovrebbe occuparsi di colmare le distanze in termini di servizi, collegamenti e opportunità fra le Regioni», è il parere anche dell'assessora alla Scuola di Roma Capitale, Claudia Pratelli.

Bordate arrivano da una parte del mondo cattolico. «La scuola pubblica - attaccano le Acli, le associazioni cristiane dei lavoratori - va riorganizzare e rilanciata, non tagliata. Queste dichiarazioni paiono più figlie di una campagna elettorale che sarebbe ora di mettersi alle spalle e di una cultura che non si rende conto che le differenze territoriali, anche economiche, sono sempre più distanze che che frammentano l'unità nazionale». A difendere il ministro è, invece, il quotidiano Avvenire.

Anche tutto il mondo dei sindacati, tranne i presidi, ma solo quelli di Anp, è fortemente contrario a proposte di differenziazioni sindacali. L'unitarietà nazionale del sistema istruzione e ricerca - dicono in coro - non deve essere messa in discussione e, conseguentemente, il contratto collettivo è e deve rimanere nazionale.

Intanto, il ministro ragiona anche sul problema della dispersione scolastica di cui l'Italia ha purtroppo il più alto tasso in Ue: l'intenzione è avviare una sperimentazione con 150 scuole fra le più "critiche", formando classi da 10 studenti e insegnanti formati appositamente e meglio pagati. In legge di Bilancio sono stati inseriti 150 milioni che verranno utilizzati per valorizzare gli insegnanti impiegati in attività di orientamento e di contrasto alla dispersione.

L'accordo. Monitoraggio congiunto Anci-Cgil-Cisl-Uil per risolvere i problemi e superare i ritardi

Comuni e sindacati insieme per favorire le assunzioni per il Pnrr

ALESSIA TAGLIACOZZO

ROMA. L'Associazione dei Comuni italiani e Cgil, Cisl e Uil lavoreranno insieme per creare le condizioni migliori per l'attuazione degli investimenti del "Pnrr" da parte delle amministrazioni locali. Lo prevede il protocollo appena firmato tra Anci e sindacati per attivare una «fattiva ed efficace collaborazione», in particolare su proposte riguardanti le misure per il rafforzamento delle strutture amministrative di Comuni e città metropolitane che favoriscano le assunzioni straordinarie previste per il "Pnrr".

Ma le parti si incontreranno anche per affrontare insieme eventuali criticità su tempi e modalità di attuazione degli investimenti a valere sulle risorse del "Pnrr".

L'accordo, che durerà due anni, ma potrà essere rinnovato, prevede che sia data una particolare attenzione «al monitoraggio del conseguimento di assi strategici e priorità trasversali», quali la transizione digitale, la transizione ecologica, l'occupazione giovanile e femminile, il Sud e la coesione territoriale e l'inclusione sociale. Ma si guarderà con attenzione anche alle politiche di riconversione, come quelle per il settore dell'automotive, le energie rinnovabili e l'economia circolare; agli aspetti che hanno ricaduta diretta o indiretta sul lavoro connessi, in particolare, con la riforma della pubblica amministrazione; alla riforma fiscale e alla disciplina degli appalti, nonché alla concorrenza e agli interventi relativi agli ammortizzatori sociali.

«Il contesto sociale ed economico - si legge nel Protocollo - è reso critico dalla crisi internazionale: l'aumento dei prezzi di materiali ed energia colpisce famiglie, imprese ed amministrazioni locali, mettendo a rischio le attività produttive e gli investimenti pubblici. Questo scenario chiama le amministrazioni locali e le parti sociali a una collaborazione perché si colga la fondamentale occasione rappresentata dal "Pnrr" per la ripresa economica, anche sollecitando in forma congiunta governo e Parlamento per l'assunzione di misure all'altezza delle sfide in campo».

L'accordo è stato commentato con soddisfazione dai leader di Cgil, Cisl e Uil. «La firma del protocollo per la partecipazione e il confronto nell'ambito del "Pnrr" - sottolinea il numero uno della Cgil, Maurizio Landini - rappresenta un passaggio molto rilevante, per consentire il confronto tra sindacati e Comuni e Città metropolitane sulla piena, rapida e buona attuazione degli investimenti e le riforme, a livello nazionale e, soprattutto, territoriale. Il protagonismo degli enti locali e degli attori economici e sociali è indispensabile per utilizzare al meglio le risorse del "Pnrr" e per sollecitare il governo centrale a risolvere i problemi che il difficile contesto economico attuale ci chiama ad affrontare, così come i nodi strutturali del sistema-Paese che rendono difficile cogliere a pieno le opportunità del Piano».

«La definizione di un perimetro di concertazione di prossimità - dice il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra - è fondamentale anche considerando che il 40% delle risorse del Piano sono destinate al livello territoriale per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali, e devono essere implementate rapidamente tenendo la guardia alta su legalità, trasparenza, rispetto dei cronoprogrammi e condizionalità sociali». Per il leader della Uil, Pierpaolo Bombardieri, «si apre una stagione all'insegna di un rinnovato dialogo sociale. Adesso sarà importante accelerare la costituzione dei tavoli di confronto a livello locale per potere indirizzare al meglio la messa a terra dei progetti del "Pnrr". Avere istituzioni dialoganti e partecipative - sottolinea - è il miglior viatico per promuovere progetti che abbiano veramente una ricaduta sociale, economica ed occupazionale. Proprio ciò che ci proponevamo al momento del varo del "Pnrr"».

Cresce il lavoro ma le famiglie sono più povere e indebitate per 1.000 miliardi

Istat. In due anni un milione di nuovi posti ma l'Italia è ultima per crescita della ricchezza

MILA ONDER

ROMA. Mentre in due anni è stato creato un milione di posti di lavoro, la ricchezza complessiva delle famiglie italiane cresce in valore assoluto. Nel 2021, anno successivo alla pandemia, gli italiani hanno continuato ad accumulare denaro derivante da attività finanziarie e non, ma quello che potrebbe sembrare un andamento in tutto e per tutto positivo potrebbe in realtà rivelarsi come un effetto ottico. In termini reali, la ricchezza delle famiglie è, infatti, diminuita e i debiti sono saliti oltre la soglia dei 1.000 miliardi. Non solo, a livello pro capite l'Italia è, tra i grandi Paesi, quello dove la ricchezza è cresciuta meno negli ultimi anni, piazzandosi a livelli inferiori a quasi tutte le altre economie avanzate.

Il quadro emerge dai dati raccolti da Istat e Banca d'Italia nell'ultima indagine sulla ricchezza dei settori istituzionali. I numeri parlano chiaro. Alla fine del 2021 la ricchezza netta delle famiglie italiane, misurata come somma di attività reali (abitazioni, terreni o altre proprietà) e finanziarie (depositi, titoli, azioni ecc.) al netto delle passività finanziarie, era pari a 10.422 miliardi, ossia 176mila euro pro capite. La ricchezza è aumentata di oltre 300 miliardi a valori correnti, con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente, proseguendo, dunque, nell'andamento al rialzo del 2019, non interrotto dalla pandemia. Però lo stesso rapporto precisa anche che in termini reali la ricchezza si è ridotta dell'1,1%, in controtendenza rispetto al 2020, quando era aumentata dell'1,7%. L'andamento al ribasso si riscontra anche in rapporto al reddito, con la discesa da 8,71 a 8,66.

Le attività reali, pari a 6.186 miliardi di euro, sono aumentate soprattutto per effetto delle abitazioni (+0,4%, +23 miliardi), il cui valore ha registrato una crescita per la prima volta dal 2012. Le attività finanziarie, pari a 5.237 miliardi, hanno segnato una crescita più robusta del 6,6%, trainata prevalentemente dalle azioni e dalle quote di fondi comuni. Istat e Bankitalia evidenziano l'ulteriore aumento dei depositi dopo l'impennata del 2020 legata alla pandemia, ma tra i dati spicca anche quello dei debiti: le passività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 3,7%, superando i 1.000 miliardi.

Il confronto internazionale non è, peraltro, lusinghiero. Misurati in rapporto alla popolazione, quei 176mila euro di ricchezza netta pro capite delle famiglie era alla fine del 2021 inferiore a quella di tutti gli altri Paesi, ad eccezione della Spagna (dove l'ultimo dato disponibile è del 2020). Negli ultimi anni, soprattutto nel 2021, la crescita per l'Italia è stata, infatti, più lenta rispetto a quella degli altri Paesi.

Se i debiti delle famiglie rappresentano un campanello di allarme, per le società non va molto meglio. La ricchezza netta di quelle non finanziarie è risultata pari a 880 miliardi di euro, in calo dell'8% rispetto al 2020. Le passività sono cresciute di 225 miliardi. Nel caso delle società finanziarie, tra il 2020 e il 2021 la ricchezza netta è passata da 717 a 686 miliardi di euro, con le passività a +447 miliardi.

Intanto, il lavoro cresce più del pre-Covid ed è stabile. La ripresa dell'occupazione, nonostante il rallentamento alla fine dell'anno scorso, riesce così a «riassorbire completamente» la caduta causata dalla pandemia: tanto che in due anni, tra il 2021 e il 2022, conta quasi un milione di nuovi posti. A certificare il bilancio positivo è il rapporto sul mercato del lavoro realizzato da ministero del Lavoro, Banca d'Italia e Anpal. I dati dicono che nel solo 2022 sono stati creati più di 380mila posti, un valore superiore a quello registrato nel 2019, prima dell'emergenza sanitaria, quando si erano toccati i 308 mila. E questa crescita occupazionale è legata quasi esclusivamente alle assunzioni a tempo indeterminato: oltre 400mila i posti di lavoro stabili in più, a fronte di una sostanziale stazionarietà dei contratti a termine e di un calo di oltre 50mila dei contratti di apprendistato. Aggiungendo i risultati del 2021, con oltre 600 mila posizioni lavorative in più, ecco che nell'ultimo biennio il settore privato ha creato quasi un milione di nuovi posti.

Tuttavia si conferma il rallentamento del mercato del lavoro a fine del 2022. La domanda, sottolinea il rapporto, «è rimasta sostenuta fino all'inizio dell'estate, riportando l'occupazione sul sentiero di crescita pre-pandemico. Nei mesi successivi la dinamica è rimasta positiva, ma si è indebolita».